

La città di Lugano e la cultura alle soglie del DueMila

Giorgio Giudici
Sindaco di Lugano

1. PREMESSA

Il mio vuole essere un contributo in onore del Vescovo di Lugano Monsignor Giuseppe Torti in occasione del suo settantesimo compleanno. Una ricorrenza che i suoi collaboratori hanno voluto sottolineare con una pubblicazione di contributi vari che penso debbano servire a riflettere sulla situazione della Diocesi di Lugano e in generale sulla società civile di riferimento.

Desidero quindi ringraziare per questa opportunità di scrivere un mio intervento perché non solo in questo modo si testimoniano le buone relazioni che oggi esistono tra autorità cittadine e vescovado, tra esponenti del mondo laico e del mondo religioso, ma anche il rapporto di ascolto e di reciproco stimolo che con gli anni si è consolidato e in particolare tra le molte ricordo la questione universitaria.

Il tema sul quale desidero articolare il mio contributo è quello della Città e della cultura alle soglie del DueMila, attualità e prospettive.

2. CULTURA È UN VALORE DELLA CIVILTÀ

La cultura è un valore di civiltà: una società che non è in grado di assicurare un livello di cultura minimo ai suoi membri è una società con un basso grado di civiltà. È quindi necessario che alla cultura venga riconosciuta una posizione e una funzione centrale nell'ambito dei processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Senza la cultura non c'è infatti passaggio di identità di valori e quindi non c'è possibilità di continuità e di progresso nel tempo, tra generazione e generazione.

La cultura è quindi ciò che informa la società al suo interno rendendola capace di aperture con il mondo circostante. Già Goethe, artefice del pensiero universale, ci avvertiva che la cultura non è un fatto che deve accrescere la distanza tra gli uomini che sanno e non sanno, ma serve invece a diminuirla a un livello più alto di conoscenza del mondo e degli strumenti che esso mette a disposizione. La cultura deve portare inevitabilmente all'*humanitas* e non a una visione zootechnica della razza (Brenno Bertoni). Su questo tema, ricordo, si chiuse l'Ottocento e si aprì il Novecento: ci volnero due guerre mondiali e numerosi altri conflitti perché nella civiltà occidentale prevalesse l'ideale dell'*humanitas*.

Alle soglie del terzo millennio il mosaico della cultura è radicalmente mutato. La nostra epoca ha saputo risolvere molti problemi, superare divisioni ad essa preesistenti; ha saputo spostare il centro della cultura dalle élite alle masse, ha reso accessibile ad un gran numero di persone gli strumenti della comunicazione, la scrittura, la lettura, le lingue, la musica, l'arte, la scienza, le religioni, il computer e tante altre cose ancora.

Ma non solo: essa è riuscita a collocare tutte queste risorse al centro della vita di ogni individuo, nel verso della loro funzione formativa, nel campo educativo e nel verso delle funzioni ricreative, come le attività legate al tempo libero. Realtà che a noi possono apparire ovvie e scontate ma che non lo erano affatto 50 o 60 anni orsono, in cui la fruizione dei fatti di cultura e di gran parte delle attività del tempo libero era appannaggio di pochi privilegiati.

Le istituzioni sono state protagoniste di questo allargamento culturale della società, in quanto esse hanno risposto, comprendendole, alle istanze che l'evoluzione delle società del secondo dopoguerra andavano imponendo e affermando. Il nostro compito oggi è quello di riorientare e di sfruttare al meglio le potenzialità che questo percorso ha predisposto, volgendole al futuro.

3. LE PRESENZE E LE TRADIZIONI

Occorre dunque riflettere sulle prospettive che si aprono in campo culturale per la Città di Lugano da qui al 2000.

Mettendo assieme le opportunità che offre Lugano nel campo della cultura,

promosse dalle istituzioni e dai privati che operano sul territorio, si compone una piattaforma ricca e variata nella quale il cittadino può trovare svariati stimoli che possono concorrere alla sua formazione culturale e allo sviluppo quantitativo e qualitativo delle sue conoscenze.

Il compito principale delle istituzioni culturali della Città come i musei è quello di conservare, incrementare e valorizzare in modo opportuno la conoscenza la patrimonio artistico e storico, ma anche di documentare e favorire la nascita di eventi che possano completare l'informazione culturale e integrarla con nuove suggestioni e spunti.

3.1. I musei e l'arte

È questo ad esempio il compito delle esposizioni d'arte che un ruolo importante hanno avuto, a partire dalle esposizioni del Bianco e Nero, e ancora rivestono per la promozione dell'immagine di Lugano. Esistono tre istituzioni oggi attive in questo settore quali il Museo d'Arte Moderna di Villa Malpensata, il Museo Cantonale d'Arte e la Pinacoteca di Villa Favorita.

A questi dobbiamo poi aggiungere l'attività dei musei quali il Museo delle Culture Extraeuropee con la Collezione Brignoni che di fatto ha introdotto nella nostra realtà una presenza culturale di grande rilevanza internazionale che ci avvicina alla grandi città europee e americane. Un museo purtroppo che non è ancora sufficientemente valorizzato e conosciuto. Abbiamo poi il Museo Civico di Villa Ciani, recentemente riaperto al pubblico, e la cui collezione è stata oggetto negli scorsi anni di una nuova e moderna classificazione e ordinamento in modo che possiamo apprezzare e riconoscere il valore delle nostre collezioni civiche; o ancora il Museo Storico di Villa Saroli che ha già dato prova tramite l'esposizione sull'Ospedale di Lugano e sulla storia dei trasporti regionali, di avere colto attraverso un concetto dinamico e innovativo la necessità di riproporre in modo tematico e stimolante i caratteri della storia di Lugano.

Altre presenze di genere diverso concorrono oggi a definire questa ricca e dinamica componente culturale della regione e della Città e degli influssi più o meno percepiti di cui ha beneficiato e che oggi sono un nostro precipuo patrimonio che resta ancora da valorizzare in modo pieno. Tra questi cito il Museo Hermann Hesse di Montagnola che sta ottenendo un successo straordinario e che sviluppa attorno a se iniziative di grande respiro internazionale grazie ad una figura di scrittore che soggiornò a lungo da noi, che scrisse romanzi memorabili e a tuttora tra i best-seller mondiali di tutti i tempi, e che dipinse anche paesaggi ticinesi oggi in esposizione New York.

3.2. L'associazionismo culturale

Ma la cultura è un fenomeno che si esprime in molti modi, non solo attraverso i musei e le esposizioni. C'è la musica, che è un linguaggio universale ed è forse il più antico medium di comunicazione tra i popoli. Poi esistono il teatro, la danza e tante

altre occasioni di conoscenza e di formazione. Anche qui non posso che segnalare le molteplici iniziative che caratterizzano l'orizzonte attuale di questi settori, spesso connessi e sostenuti dall'attività delle numerose associazioni presenti in città, associazioni letterarie, musicali e biblioteche.

Associazioni che spesso assumono anche un ruolo attivo nella formazione dei giovani, ad esempio nella musica penso alle scuola di Jazz di Lugano, al *Conservatorio della Svizzera Italiana*, alla *Scuola di musica della Civica filarmonica* di Lugano, a quella di Castagnola, ma anche all'attività di formazione e promozione teatrale assicurata da diverse compagnie luganesi, alle letture e ai convegni organizzati dalla Biblioteca cantonale, spesso affiancata da associazioni molto attive come è il caso di quella degli *Scrittori della Svizzera italiana*, dell'*Associazione Carlo Cattaneo*, dell'*Associazione Amici della Biblioteca Salita dei frati*, della *Società Dante Alighieri* e della *Società Archeologica Ticinese*.

Naturalmente non posso in questo contesto ricordarle tutte, ma ciò basta per enunciare la complessità del fenomeno culturale che anima la città e delle risorse che in esso vengono individualmente e collettivamente investite per offrire a tutti possibilità di formazione, aggiornamento e svago.

4. LA MUSICA

Desidero ora spostare l'accento sulla tradizione musicale di Lugano e sul fatto che con l'avvicinarsi del 2000 abbiamo pensato di istituire - sull'onda del successo della Primavera Concertistica e delle preesistenti iniziative musicali - *Lugano Festival 2000*.

Non ripercorro le tappe che hanno fatto di Lugano un centro importante per la musica sinfonica e concertistica e più tardi per la musica jazz. Un fattore storicamente determinante è certamente legato al turismo e alla necessità di offrire agli ospiti una possibilità di intrattenimento e svago.

Nella primavera del 1924 vennero istituiti, grazie alla Pro Lugano e al Kursaal, concerti quotidiani presso la rotonda del Tassino, dove era stato costruito un padiglione per la musica. Ma l'interesse per la musica classica e operistica ha origini ancor più lontane se pensiamo all'attività del vecchio Teatro di Lugano nell'Ottocento, ai Concerti del Castello di Trevano e poi a quelli del Teatro Apollo. Ma il fatto più importante per capire la portata della tradizione sinfonica è legato all'avvento della radio e alla nascita della Radiorchestra della Svizzera Italiana, dei *Giovedì musicali di Lugano* (1953) poi diventati *Concerti musicali di Lugano*, ancora oggi celebri e ricordati per le straordinarie esecuzioni che li hanno caratterizzati.

Anche la musica jazz fece la sua comparsa attorno agli anni '60 al Kursaal di Lugano, una tradizione poi consolidatasi grazie a "Estival Jazz", che in vent'anni ha saputo portare a Lugano i migliori jazzmen del mondo.

Una città con spiccata vocazione turistica non poteva non concentrare la sua attenzione sulla musica, non solo per la presenza di una tradizione preesistente, ma anche per confermarla secondo dinamiche nuove e avvincenti.

Infatti se la *Primavera Concertistica di Lugano* ha conosciuto in questi anni un successo che non possiamo coerentemente isolare dalla tradizione, ha posto nondimeno il problema di trovare ad essa una configurazione sulla quale essa potesse svilupparsi adeguatamente e abbracciare nel suo contesto il più ampio repertorio musicale possibile, rispondendo in tal modo anche a una diversa richiesta del pubblico.

Nel 1996 ci furono a Lugano 9 concerti dedicati alla musica sinfonica, mentre nel 1997 furono 15 le manifestazioni dedicate oltre che alla musica sinfonica, pure alla musica da camera, alla musica sacra e a recital solistici. Quest'anno le manifestazioni sono state 22, che oltre ai generi ricordati, hanno abbracciato anche l'opera lirica e il teatro di prosa.

Una diversificazione di proposte che ha suscitato un ampliamento del riscontro da parte sia del pubblico locale, sia di quello internazionale trovando inoltre, nella sua nuova formula, ampio consenso tra gli operatori economici.

Un risultato che ha suggerito la possibilità di creare una manifestazione di ampia risonanza che possa agire da volano dell'immagine di Lugano e quindi da centro di attenzione e di attrazione sia per il turismo che per gli operatori economici interessati a legare la loro immagine agli eventi musicali. Questo secondo il modello di altre città europee sedi di festival della musica, dello spettacolo e delle arti.

Da questi presupposti è nata l'idea di *Lugano Festival 2000*, data che sta a indicare una scadenza e un periodo entro cui si lavorerà per preparare e lanciare questo evento e le iniziative di cui si comporrà. Un Festival che già può avvalersi della collaborazione, consolidata fin dal 1982, con l'*Orchestra Filarmonica della Scala* e dell'interesse del suo Maestro Riccardo Muti oltre che ovviamente dell'*Orchestra della Svizzera Italiana*.

In questo contesto di preludio al Festival, si inserisce dopo l'omaggio dello scorso mese di giugno ad Arturo Benedetti Michelangeli, il grande pianista scomparso tre anni orsono e sepolto nel cimitero di Pura, già sin d'ora il Memorial ABM, un progetto dedicato al Maestro che visse in Ticino dal 1968 e che vuole costituire un riferimento ideale alla sua opera nel senso del rigore, del lavoro, della serietà degli intenti e della profondità della dimensione artistica.

5. I PROGETTI PER LA COMUNICAZIONE

Nella società odierna è sempre più importante il modo e la capacità di informare e di predisporre adeguati strumenti di comunicazione. Riorientare il settore culturale e predisporlo alle nuove esigenze della società e dell'economia del 2000 significa usare gli strumenti della comunicazione.

La strategia che ci prefiggiamo è quella fin qui delineata di raccogliere gli elementi esistenti e riorganizzarli - è stato il caso della creazione di *Lugano Turismo e Congressi* - individuando dei punti di forza e tra l'altro si sta pensando di crearne uno anche in campo letterario. Questi elementi correlati tra loro costituiranno la fonte che utilizzeremo in modo coordinato come volano dell'informazione e della promozione della Città sia verso il cittadino, sia verso il turista, il congressista o l'utente della Città in genere.

La creazione dell'Università ha avuto quale stimolo un ragionamento analogo: essa non era solo legata alla necessità di risolvere una questione secolare e una legittima richiesta della Svizzera italiana. Si è trattato pure di questo, ma il problema principale - almeno da cui si è mossa la Città - può essere ridotto alla constatazione della mancanza nella nostra realtà di un anello forte che potesse in qualche modo interagire con la realtà culturale, sociale ed economica, apportando inoltre contributi scientifici e di ricerca di alto livello e collocando Lugano nel contesto della rete dei collegamenti accademici e universitari del mondo.

Questo anello mancante e necessario per consolidare la struttura della Città in questa direzione e che agisse anche da polo di attrazione per le realtà scientifiche e accademiche già presenti sul territorio ci è parso dovesse essere l'Università, come si è poi concretizzato in modo particolare per Lugano con le due facoltà di Scienze economiche e di Scienze della Comunicazione.

Non desidero qui soffermarmi sull'importanza e sulla funzione che questa presenza ha già oggi dimostrato a due anni dall'inizio dei corsi, ma ricordo soltanto la recente apertura del *Centro di Studi del Mediterraneo*, la possibilità di avvicinare la facoltà di Teologia inserendola nel medesimo *Campus* - estendendo lo stesso e perfezionando le sue infrastrutture. Questi sono fatti che conseguono da idee e dalla volontà di metterle in campo.

La Città ha compiuto recentemente molti sforzi per cercare di riorganizzare e predisporre un sistema informativo coerente abbracciando una politica che guardasse alla coerenza e alla precisione delle informazioni e che limitasse la frammentazione che spesso contraddistingue l'informazione pubblica.

Da circa sette anni il Municipio si è dotato di un Ufficio preposto alla cura dell'informazione e alla elaborazione dei mezzi di comunicazione per l'informazione al cittadino. Un lavoro che finora è stato conosciuto attraverso la pubblicazione del periodico *La Città*, che in questi anni ha permesso di informare in modo continuo la popolazione sugli eventi, sulle occasioni d'incontro, sull'organizzazione della Città e dei suoi servizi. Una formula che ha raccolto notevoli consensi presso la cittadinanza. Un lavoro che ha permesso inoltre di catalogare e correlare tra loro un massa notevole di informazioni e di dati che esistevano in forma sparsa, volgendoli nel verso della comunicazione al cittadino.

La rapida ascesa negli ultimi anni di Internet, l'importanza che questo strumento sta assumendo a livello planetario e le potenzialità del mezzo ci hanno convinti a intraprendere uno studio circa le possibilità e le modalità dell'impiego di questa tecnologia.

logia allo scopo di strutturare e rendere disponibile l'informazione *On Line* al cittadino e all'utente.

La complessità della struttura amministrativa, delle istituzioni, delle associazioni attive nei diversi contesti non potevano non preludere a uno studio complessivo che facesse dei punti di forza della città - dalle sue infrastrutture alle sue opportunità per i cittadini e i turisti - le fonti attraverso le quali rappresentare per intero e in maniera quindi aggiornabile, il *Sistema Città*.

È nato da quest'idea il progetto della Rete Civica che permetterà ai cittadini di disporre di tutte le informazioni di carattere pubblico a loro destinate, dell'Albo comunale *On Line*, di potersi orientare facilmente nei servizi, di porre delle domande e di conoscere i regolamenti. Lugano *On Line* è l'interfaccia della Rete Civica che guarda sul versante dell'informazione generale della Città e raggiungibile tramite Internet da tutto il mondo. In questo senso i punti di forza evidenziati in precedenza quali il sistema culturale della Città, l'Università, il Turismo, i Congressi e l'Aeroporto - tanto per citarne qualcuno - saranno le fonti coordinate tra loro in un sistema interattivo mediante le quali Lugano si presenterà ai cittadini e al mondo.

La forza di questo sistema che attiveremo nel corso del 1999 consiste dunque nella possibilità di raccogliere e sistematizzare in modo facilmente consultabile il ricco patrimonio e le potenzialità che Lugano esprime. Nel 2000 questo sistema di informazione sarà esso stesso certamente un punto di forza della Città e della sua efficacia nel comunicare i grandi progetti e i grandi eventi.